

Dentro la musica in Russia

Lezione 1

Introduzione

Uno sguardo nel passato



UTE - SAN DONATO
Anno Accademico 2022-2023

Programma A.A. 2022/23 e 2023/24

- ❑ La musica in Russia prima del 1800
- ❑ L'apporto di M. Glinka
- ❑ Il gruppo dei Cinque (M. Balakirev, C. Cui, A. Borodin, N. Rimskij-Korsakov, M. Musorgskij)
- ❑ Dramma e sensibilità in P.I. Čajkovskij
- ❑ _____ (*Boris Godunov di M. Musorgskij alla Scala*)
- ❑ Nuove affermazioni tra 1800 e 1900 (A. Glazunov, A. Ljadov, A. Skrjabin, S. Rachmaninov)
- ❑ Le differenti qualità espressive di Igor Stravinskij
- ❑ La musica nel XX secolo (D. Šostakovič, S. Prokof'ev, A. Khačaturjan, S. Gubajdulina)

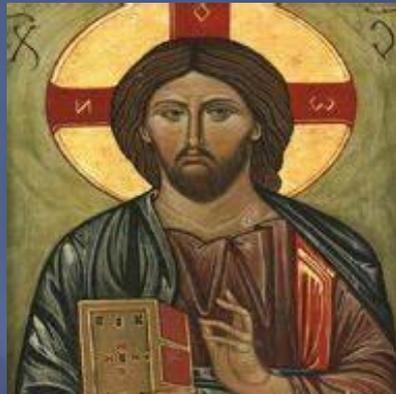


Per incominciare

- Partendo dal secolo XI la storia nei territori russi (*Rus'*) si evidenzia nei seguenti tre periodi (Medio Evo russo):
 - Il primo va dal XI al XIII secolo, prima dell'invasione barbarica dei mongoli e dei tartari;
 - Il secondo, detto di Mosca, va dal XIV a inizio del XVII secolo;
 - Il terzo, detto di svolta, va dal 1613 (inizio del regno della dinastia dei Romanov) fino all'inizio del XVII secolo (regno di Pietro il grande).

Per incominciare

- ❑ In questi periodi si può evidenziare:
 - ❑ La musica con gli Skomorókh, canti e danze folckloristiche (popolari)
 - ❑ La musica liturgica (di chiesa)
 - ❑ La musica per i balletti



Prime testimonianze di musica in Russia

- Notizie dell'XI secolo riferiscono che tra le tribù slave orientali presenti nel territorio dell'odierna Russia c'erano musicisti ed attori itineranti [Skomorókhī (*skomoroxu*)] che si spostavano da un villaggio all'altro intrattenendo la gente



Affresco con Skomorokh (1037) nella Cattedrale di Santa Sofia a Kiev

Gli spettacoli degli Skomorókh

- ❑ L'arrivo degli Skomorókh in un villaggio veniva preannunciato settimane prima nella piazza del mercato.
- ❑ Gli eventi più importanti erano:
 - ❑ Rappresentazioni rituali in occasione di matrimoni,
 - ❑ Musiche e spettacoli durante feste di principi e poi di zar,
 - ❑ Commemorazione dei defunti (che avvenivano 5 volte all'anno),
 - ❑ Celebrazioni dei solstizi d'inverno e d'estate, Festa della primavera (*Maslenista*) che nel Medio Evo permettevano alla gente comune di tener conto del tempo per il successo delle coltivazioni.



Skomorókh risalenti al XII secolo

Il repertorio degli Skomorókh

- Il repertorio degli Skomorókh includeva scherzi e battute salaci, teatro delle marionette, giochi di prestigio, giochi con orsi addestrati, canti, danze, recite e persino scene di nudo, il tutto sottolineato con accompagnamento musicale.
- Le canzoni, che venivano trasmesse per via orale, erano racconti, anche di fantasia, di fatti eroici, avvenimenti storici, vicende comiche, storie piccanti



Maschere di cuoio degli Skomorókh

La scomparsa degli Skomorókhí

- ❑ Questa usanza, rinata nel XVI secolo, dopo la fine della dominazione tartara, malvista dalla chiesa, fu messa fuori legge con il bando dello zar Alessio di Russia del 1648.
- ❑ In pratica erano vietate le esibizioni dei skomorokhi e le celebrazioni pagane con l'introduzione di dure sanzioni (*fustigazioni, esilio in città remote*) anche per coloro che assistevano agli spettacoli.
- ❑ La musica pagana divenne così un fenomeno clandestino e lentamente, nel corso dei secoli XVII e XVIII, scomparve.
- ❑ Qualcosa di quei tempi è però rimasto fino ai giorni nostri.

Le *byliny*

- ❑ A partire dal secolo XI (ma anche in età più remota), SONO presenti le *byliny*
- ❑ Sono trasposizioni di vicende reali, fatti storici, leggende, poemi epici in un'atmosfera fiabesca
- ❑ Sono divise in tre cicli classici:
 - ❑ Ciclo primitivo (antecedenti X secolo)
 - ❑ Ciclo di Kiev (XI - XII secolo)
Narrano episodi storici dell'antica Rus' unita contro i nemici e ha come protagonisti la classe sociale contadina, nobiliare ed ecclesiastica
 - ❑ Ciclo di Novgorod (XII – XIV secolo)
Tratta di viaggi avventurosi e imprese audaci e affronta temi come la ricchezza e il lusso

Le *byliny*: Memorie del passato

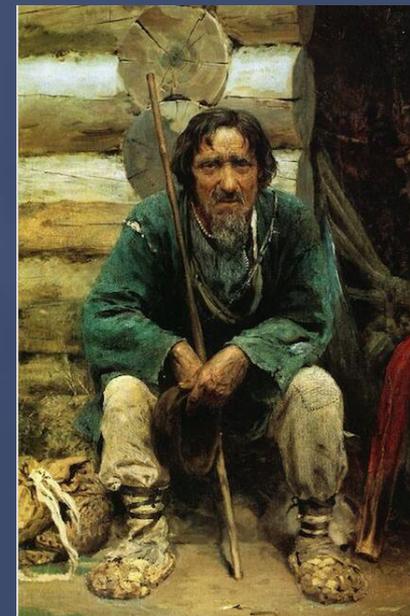
- Nelle *byliny* è contenuta la memoria storica del popolo russo con gli ideali patriottici e sociali del tempo, raccontata dai protagonisti (*bogatyri*) che hanno nomi di persone realmente vissute è solitamente divisa in tre parti: l'inizio, la parte centrale e la fine, raramente c'è un preludio
- La *bylyna* era costruita in modo da suscitare sorpresa e stupore nel pubblico utilizzando forti contrasti tra l'eroe e il suo avversario
- La struttura della *bylyna* è simmetrica e dialogica e fa uso di riferimenti descrittivi ricorrenti

Le *byliny*: esecuzione

- Le *byliny* erano divise tra quelle in cui prevale l'elemento mitico e leggendario e quelle in cui ci si riferisce a personaggi storici reali (*Stariny*),
- Le esecuzioni originali non prevedevano di utilizzare uno strumento (*il gusli*) ma solo la voce di uno *Skazitel'* o di un coro
- Le prime trascrizioni del materiale epico-narrativo che attesta la nascita dell'epos* delle *byliny* si hanno nel Seicento.



Skazitel' bylin



* Epos = Insieme di leggende e poemi epici di un popolo.

Trasmissione e raccolta dei canti

- ❑ Le bylyny lasciarono il posto a veri canti folcloristici (popolari) più radicati nelle vicende politiche ed aspirazioni sociali.
- ❑ Altre forme di folclore russo sono i canti rituali per propiziare la pioggia o la fertilità della terra, canti profani come quelli di carnevale o dei briganti.
- ❑ I canti erano trasmessi per via orale dagli *Skaziteli*, anche con accompagnamento musicale, che si possono trovare ancora oggi nella Russia settentrionale.
- ❑ La prima raccolta di canti del folclore russo è stata effettuata da Kirša Danilov è del 1804 seguita da una seconda del 1818 da titolo «*Antichi canti russi raccolti da K.D.*».

Canto dei battellieri (alatori) del Volga

- ❑ Tra il grande patrimonio di canti popolari emergono i *burlaki* cantati dagli alatori del Volga e le *castuske* allusive all'attualità;
- ❑ Il *Canto dei battellieri del Volga* [Эў, ухнем! (Ey, ukhnem!) ovvero *Ehi, andiamo!*], è una celebre canzone tradizionale russa che risale al XVI secolo;
- ❑ Inizialmente riguardava tutti coloro che trascinarono chiatte e battelli sui fiumi russi, dal Volga al Dnepr;
- ❑ Soltanto nel 1866 il compositore Milij Alekseevič Balakirev in un suo testo di canti folcloristici tradizionali russi lo indicò come Canto del Volga.
- ❑ Riferimenti a questo Canto sono stati fatti in composizioni di Aleksandr Glazunov, Igor Stravinskij, Manuel de Falla, Glen Miller.

Canto dei battellieri (alatori) del Volga

- ❑ I battellieri (gli alatori) erano imbragati con delle cinghie tramite le quali dovevano trascinare imbarcazioni e chiatte, contrastando la corrente.
- ❑ In testa al gruppo una persona indicava il ritmo e il passo da tenere mentre il canto riusciva a mantenere unito il gruppo e lo aiutava nello svolgere la faticosa incombenza.

Dipinto di Il'ja Efimovič Repin (1870/3)



Danze popolari

- Inseparabile dal canto è la danza con l'antica *trepak*, i girotondi, la vivace e ritmata *gopak* dell'Ucraina



Gopak Danza Ucraina



Čajkovskij: da Schiaccianoci danza trepak

Danze popolari

- ❑ Tra le danze (forme coreutiche e musicali) che maggiormente si associano al popolo russo spicca la Barynya un ballo interpretato sia da uomini che da donne.
- ❑ Appartiene a questo genere la celebre figura Vprisyadku dove i ballerini stanno accovacciati e, tenendo le braccia incrociate sul petto, alternano velocemente i movimenti delle gambe in avanti, esibendo la loro forza alle danzatrici.

Disegno del folklore russo



Strumenti musicali

- ❑ I principali strumenti legati al canto e al ballo sono:
 - ❑ strumenti a corde (domra, balalaika, gusla); 
 - ❑ a fiato (dudka) tra cui zhaleyka, zurna, svistulka
 - ❑ a percussione come un tamburello (buben), cucchiai di legno (lozhki)
 - ❑ a mantice (garmòshka o garmòn)
 - ❑ altri tipi: ghironda, xilofono (dovrà) chitarra (semistrunnaya)

Strumenti

Domra

- Simile al liuto apparve nelle terre slave dopo il 1480 finito il giogo dei mongoli
- Ha una cassa semisferica e si suona con il plettro



Balalajka

- Ha la cassa triangolare, ha tre corde (due con la stessa nota e una alla quarta superiore) e si suona con le dita (o con il plettro)
- Dopo l'Esposizione Universale di Parigi del 1889 conquistò fama mondiale come strumento russo per antonomasia



Domra e Balalajka

- Hanno dimensioni diverse (*piccolo, primo, alto, basso, contrabbasso*) e insieme producono un suono vivido e profondo
- Sono la base di qualsiasi orchestra popolare russa

Strumenti

- Gudok

- Strumento a corde, suonato con un archetto, di origine slavo orientale
- Aveva tre corde montate sullo stesso piano due accordate all'unisono e la terza accordata ad una quinta più alta
- Sotto la cassa di risonanza, a volte aveva fino a otto corde «simpatiche» per rendere il suono più caldo e ricco



- Gusli

- Simile ad una cetra da tavola, esiste dal IX secolo
- Ha da 5 a 60 corde e il suonatore (*il gusljàr*) usa le dita o un plettro a seconda delle dimensioni dello strumento
- Comunemente utilizzato come accompagnamento dai Skomorókh
- Strumento ancora oggi utilizzato, realizzato in acero, betulla o sorbo



Strumenti

- Dudka

- Termine generico per indicare i diversi tipi di flauto popolari realizzati con legni e perforazioni differenti
 - (es. Svirel di alice; Pyzhàtk di acero; Zhaleyka di betulla; Rozhók di ginepro)
- Utilizzati non solo per la musica ma anche per richiamare le bestie al pascolo, per la caccia e durante i rituali

- Zhaleyka

- È uno strumento di legno che termina con un corno di mucca che emette un suono aspro
- Sulla parte in legno ci sono da tre a sei fori
- Il timbro è luminoso e penetrante



Strumenti

- Buben

- Strumento a percussione (come un tamburello) fatto di cuoio teso su una cornice di legno con dozzine di piccole campanelle
- Sono tuttora utilizzati per la musica ma in alcune regioni anche per vari rituali



- Lozhki

- Si tratta di cucchiai di legno, dipinti, di dimensioni diverse
- Il suono, che dipende dal legno e dalle dimensioni, ricorda quello delle nacchere e viene ottenuto battendo i cucchiai tra di loro
- Di solito un suonatore batte con un cucchiaio che tiene con una mano due cucchiai accoppiati tenuti con l'altra a mano



Strumenti

- Treshchótka

- Strumento idiofono costituito da diverse «piastre» di quercia fissate con una corda, spesso decorate con nastri, che emette un suono stridente
- Strumento utilizzato nei complessi folk per accompagnare il canto degli stornelli (Chastushka) Skomorókh.



- Garmòshka (o garmòn)

- Strumento musicale aerofono con mantice ad ancia libera.
- Strumento folcloristico legato alla tradizione della danza popolare russa
- È dotata di due tastiere: quella di destra (*cantabile*) essere a tasti come il pianoforte o a bottoni; quella di sinistra (*bassi*) è a bottoni
- Strumento tipico dei cosacchi per la danza Barynya



- Ghironda

- Strumento usato dai narratori professionisti che cantavano ballate epiche



Strumenti

- Zurna

- Antico strumento a fiato originario dall'eurasia centrale
- È un tubo di legno (gelso, nocciola, albicocca) cavo con alcuni fori (8 o 9) con una parte terminale ad imbuto e imboccatura con ancia doppia

- Svistulka

- Simile ad un'ocarina, è realizzato in ceramica
- Di solito ha la forma di un uccello ed ha da 1 a 4 fori
- Si abbina bene al gusli



- Dovrà

- Specie di xilofono

- Semistrunnaya

- Chitarra acustica a sette corde probabile evoluzione della cetra
- In Russia tra fine XVIII e inizio XIX secolo

La musica sacra in Russia

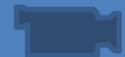
- La tradizionale musica liturgica russa inizia nel 988 con l'introduzione della musica religiosa dell'impero bizantino a seguito della conversione al cristianesimo ortodosso della Rus' per opera del Gran Principe Vladimir di Kiev



- Il centro musicale era il monte Athos (Territorio autonomo della Grecia) dove arrivavano da tutta Europa orientale i monaci per imparare i nuovi canti ortodossi con la notazione neumatica bizantina

La musica sacra in Russia

- Uno stile autonomo con caratteri originali (*Canto Znamenny*) fu portato in Russia dove si diffuse specialmente a nord (Novgarod) e nel sud-ovest
- Durante l'occupazione della Rus' da parte dei Mongoli e fino alla loro espulsione nel 1480 si hanno poche informazioni dei cambiamenti nello stile del canto.
- Nel XVI secolo fu introdotta la scrittura della musica sul rigo e iniziò un grande lavoro di selezione, revisione e classificazione della musica liturgica



Il contributo dello zar «Ivan il terribile»

- Artefice di tale contributo alla musica sacra fu lo zar Ivan IV Vasil'evič (1530 – 1584) detto «Ivan il Terribile» grande estimatore e raccoglitore di canti nonché compositore egli stesso
- In quel periodo la musica sacra raggiungerà il massimo splendore



Zar Ivan IV il Terribile

Il canto senza strumenti musicali

- ❑ La musica liturgica russa è sempre rimasta puramente vocale.
- ❑ Conformemente alle indicazioni dei Padri della Chiesa Bizantina, che avevano sottolineato l'importanza del canto nella liturgia, la voce umana è un grande dono di Dio e non deve essere contaminata da strumenti costruiti dall'uomo.
- ❑ L'impiego di qualunque strumento musicale è quindi sempre stato vietato.

Influenza della musica occidentale

- ❑ L'influenza della musica occidentale, portò all'utilizzo delle campane che fecero la prima comparsa a Novgor alla metà del XI secolo.
- ❑ Nel corso del XVII secolo si diffuse anche la musica a più voci e il canto autoctono si praticerà solo in alcuni monasteri.



La musica nel XVII secolo

□ Nel XVII secolo la Russia era scarsamente popolata, povera ed arretrata.

□ Non c'era alcun centro culturale poiché letteratura, arte e musica erano considerate perdite di tempo e quindi messe da parte.



Mosca nel XVII secolo.

La musica e lo zar Pietro il Grande

- Dopo un viaggio in incognito attraverso l'Europa nel 1697 Pietro il Grande (che regnò dal 1682 al 1724) portò in Russia tecnologia ed esperienze nel campo industriale, edilizio, militare e bellico.
- Non si occupò di arte

- Nel 1682 aveva 10 anni e regnò con il fratello Ivan V malato fisicamente e mentalmente e che morì nel 1696
- Nel 1724 lo affiancò la moglie Caterina I



Pietro il Grande

La musica e lo zar Pietro il Grande

- ❑ Successivamente fece un tentativo per istituire l'istruzione pubblica ma fu un fallimento per mancanza di insegnanti e metodi pedagogici.
- ❑ Per studiare, gli studenti preferivano recarsi all'estero (Francia e Germania).
- ❑ Solo molto più tardi Pietro il Grande cambiò il suo atteggiamento di indifferenza per le arti comprendendone la funzione educativa.

Caterina II di Russia - La Grande

- ❑ Alla morte di Pietro I il Grande il divario culturale tra Russia e Occidente era ancora abissale
- ❑ Un grande sviluppo delle istituzioni culturali, del sistema di istruzione, del giornalismo e del teatro si ebbe durante il regno di Caterina II la Grande che va dal 1762 al 1796
- ❑ Caterina II di Russia fu una protettrice delle arti e della letteratura e il suo regno fu un periodo di splendore culturale



Caterina II la Grande

Il ballo dell'incoronazione di Caterina II

- ❑ Quando nel 1762 Caterina la Grande fu incoronata, ci fu un grandissimo spettacolo di danza che impiegò quattromila persone organizzate da maestri di balletto invitati dall'Italia e dalla Francia.
- ❑ Caterina fu determinante allo sviluppo della danza in Russia chiamando i migliori coreografi come insegnanti

Sviluppo del balletto

- ❑ Iniziò così una rivoluzione culturale che nei secoli XVII e XVIII nello sconfinato impero la danza divenne parte integrante della costruzione identitaria dei vari popoli tra loro molto distanti
- ❑ Ciò portò la Russia a divenire successivamente la potenza del balletto più influente a livello internazionale.

Scuola del teatro imperiale

- ❑ A San Pietroburgo, era stata fondata nel 1738, dall'Imperatrice Anna Ioannavna (*Nipote di Pietro il Grande*), la Scuola del Teatro Imperiale Russo con intento didascalico in cui i testi stranieri venivano adattati alla realtà russa affinché il popolo potesse coglierne il messaggio educativo
- ❑ Comprende tra l'altro l'Accademia di danza
- ❑ Ebbe diverse sedi tra cui il *Palazzo d'inverno* e il teatro *Bol'soj/Kamenny* (*grande/di pietra*)
- ❑ Nel 1860 fu costruito un nuovo teatro per gli spettacoli d'opera e dal 1889 fu anche sede della scuola teatrale, della scuola di ballo e della compagnia dei Balletti imperiali.

Teatro Mariinskij

- ❑ Fu chiamato *Mariinskij* (da *Marie Alexandrovna* moglie dell'imperatore *Alessandro II*) ,
- ❑ *Teatro Imperiale d'opera e balletto* (epoca degli zar)
- ❑ *Kirov** durante il periodo sovietico
- ❑ Nel 1991 ritorna *Mariinskij* ma mantiene anche il nome di *Kirov* come conosciuto in tutto il mondo

* Sergej Kirov: *importante dirigente del partito comunista sovietico che fu assassinato nel 1935*



Teatro Mariinskij San Pietroburgo 1890

Balletto Mariinskij

- ❑ Inizialmente fu maestro di ballo il ballerino francese Jean-Baptiste Lande (già maestro di ballo dell'Accademia militare per i figli della nobiltà)
- ❑ Nelle sue coreografie Lande ha prestato poca attenzione al folclore russo preferendo tecniche ed argomenti esterni principalmente dalla mitologia classica
- ❑ Successero a Lande il viennese Franz Hilvending, l'italiano Gasparo Angiolini, il francese Charles Didelot seguiti nel 1847 da Marius Petipa con il quale prese predominio il balletto narrativo che arriva fino ai nostri giorni con racconti fiabeschi, fantastici o esotici

Balletto Mariinskij

- ❑ Col grande drammaturgo russo Alexander Petrovich Sumarokov è stato creato il primo balletto “di uomini e donne russe” intitolato “*Il rifugio delle virtù*” che tratta di temi patriottici su musiche di Startsov
- ❑ Inizia una collaborazione con il compositore Christoph Willibald Gluck (1714 – 1787) nel balletto “Don Juan” a cui seguiranno “Orfeo ed Euridice” e “Semiramide”



Il Bolshoi Ballet di Mosca

- Nel 1776 fu fondato a Mosca il Bolshoi Ballet che gareggiava con il Mariinskij Ballet di San Pietroburgo ma non ottenne riconoscimenti internazionali fino a quando nel 20° secolo Mosca non divenne la capitale della Russia sovietica.
- Nel 1900 con la nomina del coreografo Alexander Gorsky come maestro al Bolshoi, la sua influenza ha curato un ritrovato stile distintivo per la compagnia.
- Da questo periodo sono nate produzioni nuove e messe in scena riconosciute in tutto il mondo,
- Il Bolshoi era ora la principale compagnia di balletto russa e la Russia era in prima linea in un movimento internazionale, portando una profondità senza precedenti alla forma d'arte che incorporava il dramma.



□ FINE LEZIONE 1

